



**ESPORTAZIONE PARZIALE -  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

**Giovedì, 24 ottobre 2013**

# ESPORTAZIONE PARZIALE - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Giovedì, 24 ottobre 2013

## Esportazione Parziale - Assemblea Regionale Siciliana

All' Ars la settimana è super corta Da <b>Gazzetta del Sud</b> del 2013-10-24T07:30:00	1
Crocetta, martedì in Aula la mozione di sfiducia Da <b>La Sicilia</b> del 2013-10-24T05:34:00	2
Regione, prove di disgelo Crocetta-Pd Da <b>Giornale di Sicilia</b> del 2013-10-24T04:09:00	4
Regione, niente austerità salve le pensioni d' oro Da <b>La Repubblica (ed. Palermo)</b> del 2013-10-24T04:38:00	6
Medicina del lavoro, presidio di legalità Da <b>Gazzetta del Sud</b> del 2013-10-24T07:30:00	8
«Crocetta mantenga promesse Se chiude colpa dei deputati» Da <b>La Sicilia (ed. Agrigento)</b> del 2013-10-24T05:35:00	9
Ostetricia, consiglio comunale aperto Ci saranno tutti i deputati... Da <b>Giornale di Sicilia (ed. Agrigento)</b> del 2013-10-24T04:08:00	11
Studenti disabili, da novembre niente assistenza Da <b>La Sicilia (ed. Palermo)</b> del 2013-10-24T05:36:00	13
Trasporto dei disabili La promessa mancata del presidente Crocetta Da <b>Gazzetta del Sud</b> del 2013-10-24T07:30:00	14
La rivolta dei medici di famiglia "Troppe ricette? Non è colpa... Da <b>La Repubblica (ed. Palermo)</b> del 2013-10-24T04:38:00	16
Influenza, vaccinazioni al via in anticipo Da <b>Giornale di Sicilia</b> del 2013-10-24T04:09:00	18
I giudici del tribunale: «Del Turco dirigeva un piano... Da <b>Gazzetta del Sud</b> del 2013-10-24T07:30:00	20
Punto nascita al Piemonte. Ma è il meglio? Da <b>Gazzetta del Sud</b> del 2013-10-24T07:30:00	21
Soppresso il punto nascita del Cutroni Zodda Da <b>Gazzetta del Sud</b> del 2013-10-24T07:31:00	23
«Pronto soccorso all' Asp 3 fin troppe le carenze» Da <b>La Sicilia</b> del 2013-10-24T05:34:00	25
«Si rischia che chiuda come il Margherita» Da <b>Gazzetta del Sud</b> del 2013-10-24T07:30:00	26
Sanità nissena in primo piano Da <b>Quotidiano di Sicilia</b> del 2013-10-24T06:26:00	27
La novità delle ricette elettroniche Sono oltre 530 mila quelle... Da <b>Giornale di Sicilia</b> del 2013-10-24T04:09:00	29

REGIONE Due giorni di lavori e rinvio. Si riprende infatti martedì con la mozione di sfiducia a Crocetta.

## All' Ars la settimana è super corta

Deputati strapagati ma svogliati. Al Pd la presidenza della prima commissione.

PALERMO. Ormai l' andazzo all' Ars è collaudato, due giorni di "lavori" e si rinvia alla settimana successiva. I deputati regionali, per quanto profumatamente pagati non hanno grande voglia di stare in aula: il clima politico è confuso, sulle riforme annunciate c' è poca chiarezza e, solo per citare un esempio, sarà del tutto improbabile che entro fine anno si possa varare la legge sui Liberi Consorzi che dovrebbero sostituire le Province, anche perché si contestano già profili di incostituzionalità sul testo abbozzato.

Il calendario dei lavori s' improvvisa. Così ieri la conferenza dei capigruppo ha deciso di saltare l' appuntamento di venerdì, già previsto, in cui il presidente della Regione Rosario Crocetta avrebbe dovuto riferire sulla crisi politica nella maggioranza. Si va in Aula martedì con all' ordine del giorno la sfiducia proposta dal Movimento 5 stelle e appoggiata dai deputati della lista Musumeci.

Ma non sarà un problema per Crocetta che incasserà la fiducia anche del Pd nonostante le contrapposizioni dei giorni scorsi. L' incontro dell' altro ieri sera ha portato a una prima "concessione" al belligerante Antonello Cracolici: gli sarà affidata la presidenza della Commissione affari istituzionali, tolta al Drs Marco Forzese.

Nei Drs amarezza intanto per il contrattacco dell' espulso Riccardo Savona.>PAG. 20 L' amministrazione Accorinti dichiara "guerra" alle doppie file e alla sosta selvaggia. Ieri mattina la polizia municipale, sotto gli occhi attenti dell' assessore alla Viabilità Gaetano Cacciola, ha effettuato un vero e proprio giro di vite in centro, con una raffica di multe elevate nelle arterie principali del "cuore" della città: viale San Martino, via Garibaldi, via Cesare Battisti, corso Cavour. Centinaia di verbali, ma anche diverse auto portate via da due carri attrezzi pienamente operativi. I controlli serrati sono stati disposti, su input dall' Amministrazione, dal comandante Calogero Ferlisi per alleggerire il traffico in centro, reso più problematico dalla chiusura di una corsia della via Vittorio Emanuele II. Proprio lungo la "cortina del Porto" da oggi sarà in vigore il senso unico alternato, secondo le modifiche all' originaria ordinanza che "rivoluzionano" anche la viabilità nelle vie limitrofe.>PAG.24.



I NODI della Regione.

# Crocetta, martedì in Aula la mozione di sfiducia

Firmata da M5S, Gruppo Musumeci e Marco Falcone del Pdl.

PALERMO. Sarà discussa martedì prossimo la mozione di sfiducia nei confronti del presidente della Regione, Rosario Crocetta, presentata da Movimento 5 Stelle e Gruppo Musumeci, con il soccorso del vice capogruppo del Pdl all' Ars, Marco Falcone, che ha così consentito di raggiungere il numero minimo di firme, 18, necessario per potere iscrivere la sfiducia all' ordine del giorno. Si annuncia un dibattito piuttosto serrato, tant' è che l' Aula è stata convocata per le ore 11, invece che alle 16 come avviene solitamente. La decisione è stata adottata dalla conferenza dei capigruppo dopo la richiesta del presidente del Pd, Baldo Gucciardi, di non calendarizzare con la seduta di domani le comunicazioni che Crocetta avrebbe dovuto fare sullo stato della sua maggioranza.

«Abbiamo superato le difficoltà - ha detto Gucciardi - a questo punto il dibattito previsto per venerdì appare superfluo, anche perché chi vorrà dire la sua sul governo potrà farlo martedì, nella seduta d' Aula per la mozione di sfiducia». Il presidente dell' Ars, Giovanni Ardizzone, dopo avere comunicato all' Aula la decisione della conferenza dei capigruppo, ha rinviato la seduta perché, secondo il regolamento non possono essere trattati argomenti, prima della mozione di sfiducia. Anche se così non fosse, l' altro ieri, Sala d' Ercole ha chiuso i battenti dopo appena venti minuti per mancanza di argomenti da dibattere.

La mozione di sfiducia, dunque, potrà essere dibattuta grazie alla sottoscrizione dell' atto da parte di Marco Falcone, nonostante il gruppo parlamentare del Pdl, del quale è vice capogruppo, nel corso di un' apposita riunione avesse chiesto a M5S e Gruppo Musumeci di soprassedere e presentare la mozione dopo la conclusione della sessione di bilancio. Proposta respinta al mittente dal capogruppo del M5S, Giancarlo Cancellieri, che, oltre le 14 firme dei componenti del suo gruppo parlamentare, contava anche sulle 4 del Gruppo Musumeci. Ma Pippo Currenti ha dichiarato di non essere d' accordo, facendo così venire meno la diciottesima firma utile per iscrivere la «sfiducia» all' ordine del giorno dell' Aula. Marco Falcone (nomen omen), ha subito messo a disposizione la propria firma, per consentire il dibattito sulla mozione di grillini e Gruppo Musumeci. Anche se non l' hanno sottoscritta, anche gli altri deputati del Pdl voteranno la sfiducia. «Non avremmo voluto togliere prezioso tempo all' Ars - ha sottolineato il capogruppo del Pdl, Nino D' Asero - in un periodo delicato come l' attuale che ci richiama



<-- Segue

**Presidenza**

---

tutti al senso di responsabilità. Ma al momento del voto, non potremo che dire sì alla sfiducia». Una mozione che difficilmente raggiungerà i 46 voti necessari per essere approvata. Sulla carta, le opposizioni possono contare su 37-38 voti. Che dalle fila della maggioranza possano manifestarsi franchi tiratori è da escludere, casomai potrebbe accadere il contrario. Perché nel caso la sfiducia fosse approvata, con Crocetta andrebbero a casa anche gli altri 89 deputati dell' Ars.

## Presidenza

### I NODI DELLA SICILIA PROVA DEL VOTO PER L' ALLEANZA CHE SOSTIENE LA GIUNTA. NIENTE DIBATTITO ALL' ARS SULLA CRISI DI GOVERNO.

## Regione, prove di disgelo Crocetta-Pd

### e Cracolici designato al vertice della commissione Affari istituzionali. L' Udc: ce lo ha chiesto il presidente.

Martedì si vota la mozione di sfiducia presentata dai grillini e sostenuta da alcuni deputati del centrodestra. Scambio di accuse nei Drs su inchieste giudiziarie che riguardano i deputati. ...A meno di clamorose sorprese, stamani Antonello Cracolici verrà eletto presidente della commissione Affari istituzionali. A spingerlo verso una delle postazioni di primo piano del Parlamento dovrebbero essere Pd, Udc, Articolo 4, Drs e Megafono, cioè la maggioranza che sostiene Crocetta e che in questa votazione dovrà dar prova di aver superato la crisi iniziata a settembre.

Se davvero la tregua è iniziata, in attesa del rimpasto fra gennaio e la primavera, oggi Cracolici subenterà a Marco Forzese, presidente «sfiduciato» da quasi tutti i partiti. La commissione Affari istituzionali è quella da cui passano le indicazioni della giunta per il sottogoverno e i progetti di riforma.

Non a caso il capogruppo del Pd, Baldo Gucciardi, precisa che l' elezione di Cracolici garantirà quella road map decisa col presidente «che prevede il varo entro gennaio delle variazioni di bilancio, della nuova Finanziaria, della legge sulla gestione dell' acqua e della riforma che riguarda Province e città metropolitane. Poi si parlerà della giunta». E in quest' ottica Cracolici potrebbe -condizionale d' obbligo - tirarsi fuori dai giochi.

«Voteremo Cracolici per il bene della coalizione» precisa Edy Tamajo, esponente dei Drs che con Forzese perdono proprio quella postazione. Al neo gruppo ispirato da Totò Cardinale resta la presidenza della commissione Lavoro e la promessa di uno spazio in giunta. Anche se per arrivare a questo risultato in molti pressano per varare una federazione fra Drs, Articolo 4 (il gruppo di Leanza) e il Megafono del presidente Crocetta. Ne verrebbe fuori un gruppo da oltre venti deputati in grado di rivendicare posizioni. Ma ieri Antonio Malafarina, braccio destro del presidente della Regione, ha frenato: «È un progetto ancora prematuro. Raccordiamoci sui programmi. Dare la delega a qualche esterno al Parlamento per federare i gruppi mi sembra troppo».

Lillo Firetto (Udc) rivela che «è stato Crocetta a chiederci di votare per Cracolici». Segnale che il

presidente lavora a una intesa anche in vista di importanti passaggi parlamentari. Proprio la tregua nella maggioranza ha suggerito di annullare il previsto dibattito d' aula di oggi sulla crisi di governo: «È un fatto superato» ammette Gucciardi. Ma martedì si vota la mozione di sfiducia presentata dai grillini e sostenuta da alcuni deputati del centrodestra. Giancarlo Cancelleri, leader dei grillini, lancia la sfida: «È vero non abbiamo la forza per far approvare la sfiducia ma non è detto che non la voti ugualmente un buon numero di deputati». In attesa di questo voto il Parlamento si ferma: solo da mercoledì in poi si può tornare a discutere della manovra correttiva da 71 milioni che garantisce fondi a Comuni, forestali, enti di volontariato e borse di studio. Il Pdl con Vincenzo Vinciullo e Marco Falcone teme che il testo del governo possa avere profili di incostituzionalità e annuncia una contromanovra che punta su Comuni e servizi sociali: se non verrà presa in considerazione da Crocetta - è la minaccia del Pdl - a gennaio ci sarà un' altra mozione di sfiducia.

In questo clima va in scena lo scontro nei Drs. Dopo le accuse di aver avuto contatti con un imprenditore coinvolto in inchieste di mafia, Riccardo Savona ha lasciato il gruppo per passare al Misto. Le accuse sono state rilanciate da Crocetta e Cardinale ha scaricato Savona. Che a sua volta ha accusato altri esponenti dei Drs di aver problemi giudiziari più gravi dei suoi: «Ho un ampio consenso popolare, quattro legislature alle spalle, e non permetto a nessun reduce della prima Repubblica travestito da vergine darmi lezioni. Chimi attacca è destinatario da parte della Procura di Caltanissetta, della contestazione dell' ipotesi di reato di associazione per delinquere finalizzata alla gestione di appalti pubblici. E avrei dovuto io prendere le distanze da chi è indagato a Catania per promozioni facili al Comune e da chi è indagato per simulazione di reato e calunnia aggravata». I Drs, che all' Ars fanno riferimento a Giuseppe Picciolo, hanno replicato: «I presunti coinvolgimenti in fatti di giustizia di Cardinale o altri esponenti riguardano avvenimenti abbondantemente chiariti innanzi alla magistratura e sono ora bassamente utilizzati a fini strumentali». Di certo, la maggioranza difficilmente potrà ancora contare su Savona.

Presidenza

Il caso.

## Regione, niente austerity salve le pensioni d'oro

All' Ars le rivalutazioni non saranno bloccate.

I DIPENDENTI di Regione e Ars possono tirare un sospiro di sollievo. Le loro buonuscite sono salve: «Non saranno rateizzate», dicono dal Fondo pensioni di Palazzo d'Orleans e da Palazzo dei Normanni, che in più assicura che per i pensionati d'oro dell'Assemblea regionale «non ci sarà nemmeno il blocco della rivalutazione degli assegni superiori ai 3 mila euro al mese».

Buone notizie dall'Isola del tesoro, che in barba al clima di austerity che si respira a livello nazionale continua a far andare in quiescenza alti dirigenti ad appena 57 anni, vedi il segretario dell'Ars Giovanni Tomasello, e a mantenere ai futuri pensionati un assegno mensile più alto rispetto agli statali.

Trattamenti privilegiati. A tempo di record il Fondo pensioni della Regione ha rimborsato la quota del 5 per cento e del 10 per cento prelevata dagli assegni superiori ai 100 mila e ai 200 mila euro l'anno tra il 2011 e il 2012 in virtù di vecchie norme Finanziarie. Dopo aver vinto il ricorso alla Corte costituzionale contro queste norme, nella prossima busta pensionistica si vedranno restituiti i soldi. E si tratta di un bel gruzzoletto, per alcuni. Le cifre restituite variano da un minimo di 100 euro a 31 mila euro.

Il rimborso più elevato andrà ad ex superburocrati come Orazio Aleo, mentre intorno ai 20 mila euro otterranno ex dirigenti generali come Luigi Castellucci, Alfredo Liotta, Felice Crosta. In tutto i rimborsi andranno a 210 pensionati d'oro della Regione e peseranno sulle casse del fondo per 1 milione di euro. Risolta questa pratica, il futuro per i pensionati regionali e dell'Ars è comunque assai più roseo rispetto a quello degli statali. A Roma il governo Letta nella legge di stabilità ha previsto il blocco della rivalutazione degli assegni superiori ai 3 mila euro e la rateizzazione del Tfr. E in Sicilia? «La buonuscita non sarà rateizzata, mentre sarà applicato il blocco della rivalutazione annuale delle pensioni superiori ai 3 mila euro», dice il responsabile del Fondo, Rosolino Greco. Il blocco riguarderà 4.846 pensionati regionali. «Ma non applicheremo la rateizzazione delle buonuscite», aggiunge Greco. I futuri pensionati della Regione avranno quindi per intero il Tfr. All'Ars invece non sarà applicata alcuna norma varata nella legge di stabilità a Roma. «Abbiamo un nostro regolamento», dicono da Palazzo dei Normanni, dove l'ultimo caso di pensione d'oro con buonuscita milionaria è quello dell'ex segretario Tomasello.



<-- Segue

## Presidenza

---

Una cosa è certa: la Sicilia garantisce ai dipendenti regionali pensioni migliori rispetto agli statali. L' assegno medio è di 39 mila euro, contro i 23 mila degli statali. Imparagonabile con il comparto dei lavoratori privati, dove la pensione media si ferma a 15 mila euro all' anno. Il trattamento medio per un ex dirigente generale è passato da 5.347 euro nel 2008 ai 6.420 del 2012, segnando un più 18 per cento, mentre gli statali sono fermi con la rivalutazione al 2010. Un dirigente si è visto aumentare la pensione dai 3.542 euro del 2008 ai 3.988 euro, più 11 per cento in cinque anni. Ex funzionari e impiegati regionali hanno oggi una pensione media di 2.448 euro al mese, contro i 2.210 del 2008.

Sul calcolo delle pensioni regionali rispetto a quelle statali la Corte dei conti ha lanciato l' allarme nell' ultimo giudizio di parifica sul bilancio: «Anche nel 2012 - si legge nella relazione - è stato registrato un ulteriore incremento dei costi sopportati per il pagamento degli emolumenti previdenziali, specie in favore degli assunti prima del 1986. Ai fini del calcolo delle prestazioni previdenziali si fa riferimento all' ultima retribuzione in godimento alla data di cancellazione del ruolo, prevedendo quindi un meccanismo particolarmente vantaggioso». Gli statali hanno calcolato la buonuscita sulla media degli ultimi dieci anni della retribuzione, solo per fare un altro raffronto. Ma al momento nessuna riforma è in vista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ANTONIO FRASCHILLA*

Presidenza

GIARDINI NAXOS Il presidente dell' Ars, Ardizzone, ospite del congresso nazionale.

Medicina del lavoro, presidio di legalità

aspetti della Medicina del lavoro sono stati oggetto del 76. Congresso nazionale della Simlil (Società italiana di medicina del lavoro e igiene industriale), svoltosi all' Hotel Hilton di Giardini Naxos. La manifestazione è stata organizzata dalla sezione di Medicina del lavoro del Dipartimento Sastas dell' Università di Messina e ha riscosso un notevole successo scientifico testimoniato dalla presenza di tutte le scuole italiane della disciplina, da personalità straniere e da un' ampia partecipazione di docenti e convegnisti. Durante la cerimonia inaugurale l' intervento del presidente dell' Ars, Giovanni Ardizzone, che ha manifestato la disponibilità alla collaborazione, delineando un piano di possibile intesa tra gli enti per una fattiva collaborazione di interventi legislativi utili alla disciplina e naturalmente all' utenza. Al simposio è intervenuto il direttore del dipartimento Sastas, Giacomo Dugo, che ha sottolineato l' importanza della manifestazione nazionale che, voluta e programmata dalla Società scientifica per la sede di Messina per l' anno 2013, ha conferito e riconosciuto i meriti della sezione di Medicina del lavoro diretta dal prof. Mario Barbaro. I temi principali delle sessioni: i lavoratori del mare, la petrolchimica e raffinazione, agricoltura oltre a numerose sessioni parallele sui principali aspetti della Medicina del lavoro, accolti da 1.224 congressisti. Unico il tema conduttore del congresso: «La tutela e promozione della salute il contributo metodologico della Medicina del lavoro alla valutazione e gestione dei rischi nell' ambiente di vita e di lavoro». Motto che è servito e servirà da sprone all' apporto continuo della disciplina per il miglioramento delle conoscenze atte ad impedire la riproposizione di scenari catastrofici lavorativi e ambientali, perché la Medicina del lavoro occupi e mantenga il ruolo che le compete, da tempo rivendicato e oggi riconosciuto, nell' inquadramento dei temi occupazionali di interesse non solo specialistico e lavorativo ma anche dell' ambiente di vita e di relazione.i.

**32** **Ionica** **Givedì 24 Ottobre 2013 Gazzetta del Sud**

**“Valle Nisi-Area Terme”**  
Quattro anni di parole e promesse di sviluppo rimaste sulla carta

**Caminiti: con la legge regionale sui Liberi consorzi e le Città metropolitane questi enti non hanno più senso**

**FURCI**  
**Minorenni e servizi demografici**  
Quest'oggi il convegno

**GIARDINI NAXOS** Il presidente dell' Ars, Ardizzone, ospite del congresso nazionale  
**Medicina del lavoro, presidio di legalità**

**SANTA TERESA DI RIVA AVEA 88 ANNI. Oggi i funerali**  
**La scomparsa del professor Calleri**  
Una vita al servizio di famiglia e cultura

**ROCCALUNERA** Palermo anticipa i soldi dovuti per la raccolta dei rifiuti, che il Comune restituirà in dieci anni  
**Sciagurato il dissesto, approvato il piano di rientro con l'Atto**

**Sabato in edicola**

# «Crocetta mantenga promesse Se chiude colpa dei deputati»

Il sindaco ha ricordato al Governatore le sue parole durante un comizio a Licata: «Ora dia seguito a quelle parole e si assuma le sue responsabilità» Il sindaco Angelo Balsamo non ci sta.

La chiusura del Punto nascite dell' ospedale è vista come fumo negli occhi.

«La cosa positiva è che l' intero Consiglio comunale ha votato all' unisono.

Quando parliamo di Punto nascite ci fermiamo alla quotidianità e alla vita di tante donne e di tanti bambini nascituri».

«Noi abbiamo il dovere civico, giuridico e morale di fare tutto il possibile affinché ginecologia, ostetricia e pediatria rimangano al San Giacomo d' Altopasso di Licata perché la città ha il diritto di avere una qualità di servizio sanitario ottimale. I nostri medici hanno dimostrato nel tempo di essere eccellenza.

Licata non ha mortalità da decenni e quindi nei parti non abbiamo avuto situazioni di pericolo negli anni che noi ricordiamo a memoria. Da 25/30 anni non c' è stato nessuna mortalità durante un parto e quindi signi fica che i nostri medici hanno sicuramente ottime capacità».

«Nessuno mi venga a dire che questa è una scelta sanitaria o di risparmio economico perché è solo una misera scelta politica perché altri comuni che hanno le stesse identiche situazioni di Licata, hanno ottenuto che il Punto Nascite rimanesse aperto. Noi formalmente ancora aspettiamo che la Regione si pronunci sul reparto di Licata. Stiamo subendo il silenzio dell' assessore».

«Non c' è stata una posizione politica chiara e netta come invece è stato per altri punti nascita. Invito tutti i referenti politici che siedono a Palazzo d' Orleans a interessarsi in maniera seria e concreta della situazione perché il rapporto politico non nasce nel momento del bisogno ma nella continuità. Se il Punto Nascite verrà chiuso la responsabilità è di chi sta all' Ars e quindi se il reparto si dovesse chiudere la responsabilità è di tutti i deputati regionali che non hanno prestato alcun interesse per Licata e a quel punto sarà difficile discutere di interessi comuni e progettualità per la Sicilia e per il nostro territorio».

«Bisogna assumersi le responsabilità. Lo stesso presidente Crocetta in uno dei suoi comizi ricordo bene che garanti che il Punto Nascite sarebbe rimasto aperto. Quindi è stato assunto un impegno con i cittadini di Licata e Palma di Montechiaro e pertanto invito il Governatore a mantenere le promesse e a tenere in funzione il Punto nascite di Licata».

### Licata e hinterland

#### La infrastruttura inserita tra le priorità dall'Ufficio tecnico del Comune. Il progetto prevede 400 posti barca

## Pure Palma vuole un porto turistico

Il sindaco Amato: «Il Piano c'è, ma serve un imprenditore in grado di investire»

**Palma di Montechiaro**  
Da un mese la Chiesa Madre senza l'arciprete

**Monte Saraceno**  
C'è un accordo con la Regione

**Sanità**  
Prosegue il dibattito sulla paventata chiusura del Punto nascite dell'ospedale

### «Crocetta mantenga promesse Se chiude colpa dei deputati»

**Cortometraggio per difendere il reparto**

Il sindaco Amato è stato invitato al comizio di Licata dal Governatore. Il sindaco Amato non ci sta. La chiusura del Punto nascite dell'ospedale è vista come fumo negli occhi. La cosa positiva è che l'intero Consiglio comunale ha votato all'unisono. Quando parliamo di Punto nascite ci fermiamo alla quotidianità e alla vita di tante donne e di tanti bambini nascituri. Noi abbiamo il dovere civico, giuridico e morale di fare tutto il possibile affinché ginecologia, ostetricia e pediatria rimangano al San Giacomo d'Altopasso di Licata perché la città ha il diritto di avere una qualità di servizio sanitario ottimale. I nostri medici hanno dimostrato nel tempo di essere eccellenza. Licata non ha mortalità da decenni e quindi nei parti non abbiamo avuto situazioni di pericolo negli anni che noi ricordiamo a memoria. Da 25/30 anni non c'è stata nessuna mortalità durante un parto e quindi signi fica che i nostri medici hanno sicuramente ottime capacità. Nessuno mi venga a dire che questa è una scelta sanitaria o di risparmio economico perché è solo una misera scelta politica perché altri comuni che hanno le stesse identiche situazioni di Licata, hanno ottenuto che il Punto Nascite rimanesse aperto. Noi formalmente ancora aspettiamo che la Regione si pronunci sul reparto di Licata. Stiamo subendo il silenzio dell'assessore. Non c'è stata una posizione politica chiara e netta come invece è stato per altri punti nascita. Invito tutti i referenti politici che siedono a Palazzo d'Orleans a interessarsi in maniera seria e concreta della situazione perché il rapporto politico non nasce nel momento del bisogno ma nella continuità. Se il Punto Nascite verrà chiuso la responsabilità è di chi sta all'Ars e quindi se il reparto si dovesse chiudere la responsabilità è di tutti i deputati regionali che non hanno prestato alcun interesse per Licata e a quel punto sarà difficile discutere di interessi comuni e progettualità per la Sicilia e per il nostro territorio. Bisogna assumersi le responsabilità. Lo stesso presidente Crocetta in uno dei suoi comizi ricordo bene che garanti che il Punto Nascite sarebbe rimasto aperto. Quindi è stato assunto un impegno con i cittadini di Licata e Palma di Montechiaro e pertanto invito il Governatore a mantenere le promesse e a tenere in funzione il Punto nascite di Licata.

<-- Segue

Assemblea regionale siciliana

---

Assemblea regionale siciliana

**PUNTO NASCITE.** La riunione è slittata a sabato mattina e con molta probabilità si terrà nell'aula magna dell'ospedale.

## Ostetricia, consiglio comunale aperto Ci saranno tutti i deputati agrigentini

Angelo Augusto.

Alla riunione consiliare sono stati invitati a partecipare anche i componenti le giunte ed i consigli comunali di Palma di Montechiaro e di Riesi.

I lavori inizieranno alle 11.

...La deputazione agrigentina al gran completo parteciperà, sabato mattina, alla riunione straordinaria ed aperta del consiglio comunale per affrontare la questione Punto Nascite. In origine l' assise era stata convocata dal presidente Saverio Platamone per le 18 di domani nell' aula consiliare. Ieri mattina è stato deciso di spostarla di un giorno.

I lavori inizieranno alle 11 di sabato e non è da escludere che si tengano nell' aula magna del San Giacomo d' Altopasso. Il Comune ha chiesto all' Azienda sanitaria l' autorizzazione a tenere la seduta aperta del consiglio comunale presso il presidio sanitario, ed oggi è attesa la risposta dell' Asp. Qualora l' aula magna non fosse concessa non è da escludere la possibilità che i lavori si tengano nella sala delle conferenze del Convento del Carmine, visto che è attesa la presenza di tanta gente, oltre che dei deputati agrigentini, e delle giunte e dei consigli comunali di Palma di Montechiaro e Riesi. Nel corso della riunione precedente dell' assise sono state decise diverse iniziative. E' però saltato il sit indi protesta organizzato per martedì davanti alla sede dell' Asp di Agrigento, in viale della Vittoria. La conferenza dei servizi per discutere della soppressione del Punto Nascite non si è tenuta, perciò il sit in di protesta da parte di assessori e consiglieri comunali non ha avuto luogo. Rimane in piedi, invece, l' ipotesi di organizzare una protesta, il 30 di ottobre, davanti alla sede dell' Ars. Su questa presa di posizione dei consiglieri ieri è intervenuto Salvatore Nicolosi, segretario provinciale del Nursind, sindacato degli infermieri professionali.

"Sono convinto -dice Nicolosi - che per far sentire la voce della comunità di Licata, e quella dei centri vicini che hanno nel San Giacomo d' Altopasso un punto di riferimento sicuro, non ci sia alternativa al sit indi protesta a Palermo. Credo sia il caso, anzi, di organizzare degli autobus in modo da consentire ad un nutrito numero di persone di partecipare all' iniziativa di sensibilizzazione".

**28 Cronaca di Licata**

**PUNTO NASCITE.** La riunione è slittata a sabato mattina e con molta probabilità si terrà nell'aula magna dell'ospedale

### Ostetricia, consiglio comunale aperto Ci saranno tutti i deputati agrigentini

Alla riunione consiliare sono stati invitati a partecipare anche i componenti le giunte ed i consigli comunali di Palma di Montechiaro e di Riesi. I lavori inizieranno alle 11.

...La deputazione agrigentina al gran completo parteciperà, sabato mattina, alla riunione straordinaria ed aperta del consiglio comunale per affrontare la questione Punto Nascite. In origine l' assise era stata convocata dal presidente Saverio Platamone per le 18 di domani nell' aula consiliare. Ieri mattina è stato deciso di spostarla di un giorno.

I lavori inizieranno alle 11 di sabato e non è da escludere che si tengano nell' aula magna del San Giacomo d' Altopasso. Il Comune ha chiesto all' Azienda sanitaria l' autorizzazione a tenere la seduta aperta del consiglio comunale presso il presidio sanitario, ed oggi è attesa la risposta dell' Asp. Qualora l' aula magna non fosse concessa non è da escludere la possibilità che i lavori si tengano nella sala delle conferenze del Convento del Carmine, visto che è attesa la presenza di tanta gente, oltre che dei deputati agrigentini, e delle giunte e dei consigli comunali di Palma di Montechiaro e Riesi. Nel corso della riunione precedente dell' assise sono state decise diverse iniziative. E' però saltato il sit indi protesta organizzato per martedì davanti alla sede dell' Asp di Agrigento, in viale della Vittoria. La conferenza dei servizi per discutere della soppressione del Punto Nascite non si è tenuta, perciò il sit in di protesta da parte di assessori e consiglieri comunali non ha avuto luogo. Rimane in piedi, invece, l' ipotesi di organizzare una protesta, il 30 di ottobre, davanti alla sede dell' Ars. Su questa presa di posizione dei consiglieri ieri è intervenuto Salvatore Nicolosi, segretario provinciale del Nursind, sindacato degli infermieri professionali.

"Sono convinto -dice Nicolosi - che per far sentire la voce della comunità di Licata, e quella dei centri vicini che hanno nel San Giacomo d' Altopasso un punto di riferimento sicuro, non ci sia alternativa al sit indi protesta a Palermo. Credo sia il caso, anzi, di organizzare degli autobus in modo da consentire ad un nutrito numero di persone di partecipare all' iniziativa di sensibilizzazione".

**IN BREVE**

**CONTROLLI** Sequestre auto senza assicurazione

**UNA PALAZZA** In tilt alcuni patti della luce

**TRIBUNALI** Il giudice monocratico ha concesso gli arresti a casa a Giuseppe, Salvatore e Francesco Sortino. La direttissima è stata rinviata

**«Tentato furto»**, zio e nipoti ai domiciliari

**SECCO** «Si investe per migliorare la viabilità»

**SECCO** no all' aeroporto Il Pd: pensiamo alla 115

**INIZIATIVA** Fondata da un gruppo di giovani

**LETTERA AL SINDACO**

**PUBBLICA ISTRUZIONE**

<-- Segue

## Assemblea regionale siciliana

---

"Nella mozione, il cui testo sta per essere inviato ai competenti organi di governo nazionale regionali e provinciali, alle competenti autorità sanitarie, alle autorità militari ed alla deputazione agrigentina, si rileva - scrive il Comune - che solo nei Comuni di Licata e Palma di Montechiaro nel 2012 ci sono stati circa 700 nuovi nati, senza contare gli altri comuni limitrofi, le cui gestanti, avrebbero potuto partorire nello stesso ospedale licatese. Il punto nascita, invece, ha contato solo 440 parti con una "fuga" stimata di almeno circa 250- 300 nati presso nosocomi più lontani. Bisogna altresì dire che il punto nascita licatese riesce a fornire prestazioni ostetriche di buona qualità; negli ultimi dieci anni infatti la mortalità zero e la morbilità materne e fetali sono state assolutamente in linea con la migliore sanità italiana. Inoltre la percentuale di tagli cesarei - concludono i consiglieri - è stata ottimale e allineata agli obiettivi dell' assessorato alla Salute". (\*AAU\*)

# Studenti disabili, da novembre niente assistenza

Sarà sospeso il servizio di assistenza igienicopersonale ai ragazzi disabili nelle scuole di città e provincia, a partire dal prossimo primo novembre. Lo ha comunicato il commissario straordinario della Provincia, Domenico Tucci, che ieri, a Palazzo Comitini, ha incontrato una delegazione di lavoratori delle cooperative sociali, rappresentati dal sindacato dello Slai Cobas. La motivazione: non ci sono le risorse finanziarie per continuare a pagare i 177 operatori.

Il servizio di assistenza agli studenti disabili era già partito con 15 giorni di ritardo rispetto all' inizio del nuovo anno scolastico, e verrà sospeso nuovamente il 31 di ottobre. «Al momento, sono costretto a mandare le circolari alle cooperative con la sospensione del servizio», ha dichiarato il commissario straordinario, che si è impegnato con i lavoratori a fare tutto il possibile perché l'assistenza agli alunni disabili nelle scuole possa essere nuovamente garantita. Intanto, domani nella sede dell'Assemblea regionale siciliana, ci sarà un incontro tra il commissario straordinario e i vari rappresentanti della Regione, per discutere sullo stanziamento di risorse, non soltanto per il servizio di assistenza igienico-personale, ma anche in merito ad altre vertenze riguardanti la Provincia.

«Come sindacato - ha detto Donatella Anello dello Slai Cobas - denunciemo la politica scellerata della Regione, che continua a non dare risposte e soluzioni ai problemi che attanagliano la città. I ragazzi disabili - ha aggiunto la sindacalista - si trovano in una situazione penosa e adesso devono tornare di nuovo a casa.

Domani una delegazione di lavoratori sarà all' Ars per vedere cosa viene deciso nel corso dell'incontro».

In mancanza di risposte immediate, a partire da lunedì, i lavoratori torneranno a protestare.

**26. PALERMO**

**TELESPAZIO. L'azienda revoca la cessazione d'attività**

## Scanzano, fermata chiusura della centrale

**127 tecnici pronti in 13 settimane. Tavolo tecnico con la Regione per verificare i progetti nel novembre con i fondi**

**2014-2020**

La centrale termoelettrica di Scanzano Muzzone è stata fermata in attesa di un tavolo tecnico con la Regione. L'azienda ha revocato la decisione di cessare l'attività, dopo che i 127 tecnici pronti in 13 settimane hanno verificato che la centrale è in grado di essere riavviata entro il 2014-2020. Il tavolo tecnico con la Regione è previsto per novembre. L'azienda ha revocato la decisione di cessare l'attività, dopo che i 127 tecnici pronti in 13 settimane hanno verificato che la centrale è in grado di essere riavviata entro il 2014-2020.

**UNIVERSITÀ**

## L'aiuto di Regione e banche per 46 nuovi master

La Provincia di Palermo ha stanziato 46 milioni per la creazione di 46 nuovi master. L'aiuto di Regione e banche per 46 nuovi master.

**SALA DELLE LAPIDI**

## Orlando querela Figuccia che replica: «mi sono sbagliato»

Orlando querela Figuccia che replica: «mi sono sbagliato».

**STUDENTI DISABILI, DA NOVEMBRE NIENTE ASSISTENZA**

## PROVINCIA. L'annuncio del commissario Tucci ai 177 addetti: «Finiti i fondi. Appello alla Regione»

L'annuncio del commissario Tucci ai 177 addetti: «Finiti i fondi. Appello alla Regione».

**VERTENZA FINCIANTIERI**

## I sindacati: Subito l'intervento del ministero

I sindacati: Subito l'intervento del ministero.

**UNIVERSITÀ. Riservati agli studenti che non hanno superato i test d'accesso a Medicina**

## «A dicembre i corsi di recupero»

Riservati agli studenti che non hanno superato i test d'accesso a Medicina. «A dicembre i corsi di recupero».

**ISMETT, AL VIA LA TELEMEDICINA**

## Sanità. Gli esperti dell'Istituto forniranno assistenza ai pazienti di Caltanissetta e Taormina

Sanità. Gli esperti dell'Istituto forniranno assistenza ai pazienti di Caltanissetta e Taormina.

I soldi della Regione non sono mai arrivati.

# Trasporto dei disabili La promessa mancata del presidente Crocetta

La proroga è scaduta, da sabato il servizio di trasporto ed assistenza disabili nelle scuole secondarie della nostra provincia cesserà nuovamente. La cooperativa Genesi, che già da lunedì sta operando a proprie spese, sarà costretta a sospendere ogni attività per il venir meno della copertura finanziaria.

Sono infatti terminati i 216 mila euro stanziati dalla Provincia per coprire provvisoriamente i costi del servizio (per l'intero anno servirebbero circa 4 milioni di euro). Erano le uniche risorse a disposizione impiegabili da Palazzo dei Leoni, che oggi si ritrova con un buco da sei milioni nel Previsionale 2013, senza la possibilità di garantire servizi essenziali come appunto quello del trasporto disabili e con un futuro amministrativo già scritto.

Al commissario Filippo Romano non resta che allargare le braccia. In attesa del trasferimento delle competenze e delle risorse per operare a città metropolitane e nuove unioni dei comuni, sarebbe dovuto toccare alla Regione garantire i diritti di questi ragazzi e delle loro famiglie, oltre ai posti di lavoro dei 168 operatori. Invece alle promesse non sono mai seguiti i fatti. Ecco perché oggi lavoratori e sindacati esprimono dispiacere per il mancato intervento, annunciato, del governatore Rosario Crocetta. Durante la tappa della giunta itinerante in riva allo Stretto, infatti, il presidente della Regione aveva assicurato lo stanziamento di 45 milioni di euro da destinare a tutte le province siciliane per questo servizio. «Ci domandiamo - dichiara la segretaria della Fp Cgil, Clara Crocè - che fine abbiano fatto i finanziamenti, visto che, ad oggi, non c'è traccia di un euro». Gli operatori con grande sensibilità stanno lavorando gratuitamente, trasportando i 200 utenti e garantendo l'assistenza igienica ai 206 studenti, mentre la cooperativa a propria cura si sta occupando dell'impiego dei 43 automezzi, delle spese per il carburante e di assicurazione. «Tutto questo al fine di creare le condizioni temporali affinché le istituzioni competenti provvedano a reperire le risorse finanziarie per la continuità del servizio con enti e forme che riterranno più opportune, a tutela del diritto allo studio dei diversamente abili», ha fatto sapere il presidente della Genesi, Giuseppe Busacca.

L'interruzione del servizio, se non revocata, determinerà l'avvio delle procedure di licenziamento per i lavoratori già a partire da sabato, oltre, ovviamente, all'abbandono assistenziale degli utenti. «Se non

**Cronaca di Messina**  
**Casa Serena, conti che non tornano**  
 L'Amministrazione deve dare risposte in vista dei bandi del prossimo anno

**I soldi della Regione non sono mai arrivati**  
**Trasporto dei disabili**  
**La promessa mancata del presidente Crocetta**

**Messina**  
 Il presidente della Provincia, Rosario Crocetta, ha annunciato che la Provincia di Messina non pagherà la cooperativa Genesi per il servizio di trasporto e assistenza ai disabili nelle scuole secondarie. I conti non tornano e la Provincia rischia di dover sospendere il servizio.

**Cronaca Regione**  
 La Provincia di Messina, da sabato, il servizio di trasporto ed assistenza ai disabili nelle scuole secondarie della nostra provincia cesserà nuovamente. La cooperativa Genesi, che già da lunedì sta operando a proprie spese, sarà costretta a sospendere ogni attività per il venir meno della copertura finanziaria.

**LIBERO DI AVERLA. PUNTO.**  
 PUNTO STREET, OGGI PER TUTTI I PREZZI BLOCCATO A 8.950€  
 CON RADIO CD MP3 CON COMANDI AL VOLANTE, CLIMA E ESP CON HILL HOLDER.  
 GPL E DIESEL CON 5.000€ DI VANTAGGI. ANCHE SABATO E DOMENICA.

**QMOTORS.IT**  
 Barcellona Piazza di Gatto - Via Caracciolo, 30 - Tel. 091 9799576  
 Messina - S.S. 114 Km. 8,300 Loc. Tremestieri - Tel. 091 6254200  
 Catania - Via S. Cecilia, 16/18 - Tel. 091 3027340  
 Trapani - Via Francavilla, 6 Loc. Trappitello - Tel. 0924 578111



vogliamo che dimezzo civadano lavoratori e ragazzi incolpevoli - ha aggiunto la Crocè -, è auspicabile che lo stanziamento regionale venga effettuato entro la fine di questa settimana».4.

*Emanuele Rigano*

Sanità

## La rivolta dei medici di famiglia "Troppe ricette? Non è colpa nostra"

*I camici bianchi contestano i risarcimenti richiesti dalle Asp.*

NON ci stanno a essere additati come gli «untori» della spesa farmaceutica in tilt, puntano il dito contro quelli che definiscono «controlli a orologeria» e annunciano azioni legali contro le Asp che hanno chiesto indietro i soldi.

Dopo le 900 lettere di contestazione spedite a Palermo e Catania per farmaci prescritti senza motivo o in quantità industriali, con richieste di rimborso tra i 250 e i 10 mila euro, i medici di famiglia annunciano battaglia: «Non pagheremo un euro senza garanzie».

Ma nelle aziende sanitarie l'indagine si allarga ai pazienti beccati a consumare troppi medicinali: dieci di loro sono già stati convocati dall'Asp etnea per quelle prescrizioni ingiustificate.

Il giro di vite contro i medici che staccano ricette facili è partito dopo la denuncia dello sfioramento della spesa per oltre 125 milioni di euro, sollevata dall'assessorato regionale alla Salute e approdata sul tavolo della Procura. Del resto, le spese pazze in fronte farmaceutico, sono una costante.

«Già nel 2009 - attacca Renato Costa della Cgil medici - presentammo in assessorato un studio che dimostrava come la mancanza di controlli determina la crescita esponenziale e permette di poter prescrivere farmaci per la prostata a donne e anticoncezionali agli uomini. Come mai solo oggi si grida allo scandalo?»

» Nel 2012, su iniziativa di piazza Ottavio Ziino, ogni azienda sanitaria ha istituito un pool incaricato di controllare l'appropriatezza delle prescrizioni. Sono sette le categorie di farmaci nel mirino: quelli per l'osteoporosi, i gastroprotettori, gli antibiotici, i medicinali contro il colesterolo, la pressione, le patologie respiratorie e il diabete. Sarebbero migliaia i medici sorpresi a prescrivere troppo e male. Le Asp danno loro 15 giorni di tempo per difendersi. Poi scatta il recupero.

Ma i camici bianchi non ci stanno. La Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) ha messo a disposizione dei sanitari, iscritti o no, il patrocinio gratuito di un avvocato per i ricorsi. «È fin troppo comodo operare sull'ultimo attore della filiera prescrittiva», attacca il segretario generale Luigi Galvano, in una lettera aperta inviata all'assessorato, alle Asp e all'Ordine dei medici. «Il medico di famiglia - continua - viene lasciato dal Sistema con il cerino in mano fino a bruciarsi, cioè a pagare di



<-- Segue

## Sanità

---

tasca propria per inapproprietezze imposte da altri».

Nel mirino ci sono i centri pubblici o privati. Sono loro che fanno i piani terapeutici per le patologie che richiedono le cure più costose e suggeriscono al paziente il farmaco, senza badare troppo alle indicazioni, ma non rilasciano la ricetta che invece sarebbero obbligati a fare per legge. «Il 90 per cento delle contestazioni - dice Galvano - origina da prescrizione suggerite dallo specialista. E capita che il paziente minacci di cambiare medico se si rifiuta di prescrivere». Ma non è l'unica distorsione: «A volte - spiega Francesco Giacobelli della Fimmg di Lercara Friddi - il paziente va in farmacia, si fa rilamelesciare un farmaco in sospenso e poi chiede al medico la prescrizione. Come fai a dire no al pensionato che ha già sborsato il costo del farmaco? Perché le Asp non fanno i controlli sulle farmacie?». A Catania, dove sono state inviate 100 lettere per un totale di 100 mila euro di rimborsi per aceinibitori, insorge lo Snami. «Abbiamo già fatto un esposto in Procura e diffidato l'Asp. Non possiamo accettare che ci mettano le mani in tasca senza difenderci. Le marce sono solo una minoranza », attacca il presidente provinciale Francesco Pecora. L'Asp etnea non molla. Anzi, rilancia: i controlli non sono rivolti solo agli "iperprescrittori", ma anche agli "iperconsumatori". Due giorni fasono partite dieci lettere di convocazione per pazienti che si sono fatti staccare troppe ricette. A uno di loro sono state prescritte 300 fiale di antibiotico in tre mesi.

Dovrà spiegare all'Asp che patologia ha per giustificare quell'usomassiccio. Se non sarà in grado di farlo, sarà il suo medico a dover sborsare 4.500 euro.

E non è l'unico. L'Asp di Palermo ha inviato finora 803 lettere e ha recuperato già 15 mila euro. A Siracusa gli addebiti ammontano a 360 e in 40 casi è partito il recupero per 4.800 euro. L'Asp di Trapani ha notificato 8 contestazioni per un totale di 18.900 euro. Anche a

Messina e Agrigento le lettere sono state recapitate. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIUSI SPICA

Sanità

SANITÀ IN SICILIA L' ASSESSORE BORSELLINO AI MICROFONI DI DITELO A RGS: «AFFRONTIAMO TEMPESTIVAMENTE L' EPIDEMIA»

# Influenza, vaccinazioni al via in anticipo

Contrariamente al passato la Regione ha già avviato la distribuzione. I medici di base: «Disponibili fin d' ora» Salvatore Fazio.

Vaccinazione offerta gratuitamente anche a chi ha età pari o superiore a 65 anni o a chi è affetto da malattie croniche dell' apparato respiratorio, cardio-circolatorio. ...L' influenza è in arrivo, ma la Sicilia è pronta: la Regione, bacchettata dal ministero della Sanità in passato per ritardi nella campagna di vaccinazione, quest' anno ha già avviato la distribuzione dei vaccini. «Un importante anticipo rispetto a prima-ha affermato l' assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, ieri a Diteolo a Rgs - così da affrontare tempestivamente l' epidemia, tutelare al meglio i siciliani e ridurre costi per le cure». Insomma, come nel vecchio proverbio, prevenire è meglio che curare. Almeno per chi può o deve farlo. «Siamo già in azione - ha detto Luigi Galvano, segretario della Fimmg, la federazione dei medici di base, di Palermo - e i soggetti a rischio possono rivolgersi ai loro medici».

Anche Gaetano Geraci, direttore del servizio di Epidemiologia dell' Asp di Agrigento, intervenuto in trasmissione, ha spiegato che i camici bianchi sono stati mobilitati e sono stati potenziati i servizi: «Dieci ambulatori saranno aperti pure il sabato mattina - ha detto Geraci - , sono già state acquistate 85 mila dosi, quasi tutti i medici hanno aderito e oltre al personale degli ospedali saranno vaccinati i ricoverati». Lunga la lista dei pazienti a cui viene raccomandata e offerta gratuitamente la vaccinazione: chi ha età pari o superiore a 65 anni, chi è affetto da malattie croniche dell' apparato respiratorio, cardio-circolatorio, diabete mellito e altre malattie metaboliche, tumori, malattie renali con insufficienza renale, malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie, malattie congenite o acquisite che comportino carenza di anticorpi, immunosoppressione indotta da farmaci o da Hiv, patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici, malattie associate ad un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie. La vaccinazione è consigliata anche a bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, arischio di sindrome di Reye in casi di infezione influenzale, donne che all' inizio della stagione epidemica si trovino nel secondo e terzo trimestre di gravidanza,



La vaccinazione offerta gratuitamente anche a chi ha età pari o superiore a 65 anni o a chi è affetto da malattie croniche dell' apparato respiratorio, cardio-circolatorio, diabete mellito e altre malattie metaboliche, tumori, malattie renali con insufficienza renale, malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie, malattie congenite o acquisite che comportino carenza di anticorpi, immunosoppressione indotta da farmaci o da Hiv, patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici, malattie associate ad un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie. La vaccinazione è consigliata anche a bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, arischio di sindrome di Reye in casi di infezione influenzale, donne che all' inizio della stagione epidemica si trovino nel secondo e terzo trimestre di gravidanza,



<-- Segue

Sanità

---

persone residenti presso strutture socio -sanitarie per anziani e disabili, medici e personale sanitario, assistenti di anziani a domicilio o in case di riposo, volontari dei servizi sanitari di emergenza, lavoratori a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani. La vaccinazione è inoltre offerta gratuitamente alle forze dell' ordine e ai vigili del fuoco, considerato il ruolo essenziale svolto nell' ambito della sicurezza ed emergenza. «I pazienti - sottolinea Galvano - possono rivolgersi al proprio medico di famiglia per avere tutte le informazioni e i chiarimenti necessari». (\*SAFAZ\*)

Sanità

Le motivazioni alla sentenza di primo grado relativa al processo sulle tangenti nella sanità privata abruzzese.

# I giudici del tribunale: «Del Turco dirigeva un piano criminale»

PESCARA. Le dichiarazioni dell' ex patron di Villa Pini, Vincenzo Maria Angelini, sono «attendibili» e le prove delle tangenti ci sono e sono «provate». Così i giudici del Tribunale di Pescara, nelle quasi 400 pagine di motivazioni alla sentenza di primo grado relativa al processo "Sanitopoli", su presunte tangenti nella sanità privata abruzzese, nell' ambito del quale il 22 luglio scorso è stato condannato a nove anni e sei mesi di reclusione l' ex presidente della Regione, Otta viano Del Turco. Per i giudici pescaresi, quanto riferito da Angelini, definito il «grande accusatore», «è apparso del tutto spontaneo, preciso, logico e coerente».

Le sue dichiarazioni, per i giudici, risultano «suffragate da riscontri numerosi, certi e concernenti aspetti non marginali della narrazione. Ci si riferisce in primo luogo - scrivono - alla prova documentale», come vera è la famosa dazione del sacchetto delle mele a Collelongo. Fra i riscontri alle dichiarazioni di Angelini, per i giudici, anche «l' ingente patrimonio personale di alcuni degli imputati», fra cui l' ex parlamentare del Pdl Sabatino Aracu, «la cui provenienza è del tutto ingiustificabile allo stato, se non del frutto, provento o reimpiego della percezione del denaro per cui si procede». Per i giudici pescaresi, appare sostanzialmente chiaro dal processo che i vari imputati «operassero in base ad uno stabile accordo, che li vincolava ad agire, nell' ambito delle pubbliche funzioni rispettivamente rivestite, per agevolare l' adozione dei provvedimenti favorevoli all' Angelini». Nelle motivazioni sottolineano, dunque, che gli imputati «avevano un programma criminale, volto a favorire, nell' attività di iniziativa legislativa ed amministrativa in materia di sanità in violazione di legge, gli interessi delle case di cura stesse, in particolare di quelle gestite dall' Angelini, su cui si è innestata l' attività corruttiva di questi»: il tutto era «sotto il controllo di Del Turco».

4

Attualità

Givedì 24 ottobre 2013 Gazzetta del Sud

Il 21 marzo 2012 il consigliere comunale torinese dell'Udc fu vittima di un agguato misterioso da parte di un uomo

## È morto Musy, era in coma da 19 mesi

Il presunto assassino calabrese Purchi al processo: «È ora che cosa succederà?»

di un uomo che lo assassinò e il ferito fu ricoverato in ospedale. Ma il medico che lo curò, il dottor Musy, morì in ospedale il 21 marzo 2012. Il 21 marzo 2012 il consigliere comunale torinese dell'Udc fu vittima di un agguato misterioso da parte di un uomo che lo assassinò e il ferito fu ricoverato in ospedale. Ma il medico che lo curò, il dottor Musy, morì in ospedale il 21 marzo 2012. Il 21 marzo 2012 il consigliere comunale torinese dell'Udc fu vittima di un agguato misterioso da parte di un uomo che lo assassinò e il ferito fu ricoverato in ospedale. Ma il medico che lo curò, il dottor Musy, morì in ospedale il 21 marzo 2012. Il 21 marzo 2012 il consigliere comunale torinese dell'Udc fu vittima di un agguato misterioso da parte di un uomo che lo assassinò e il ferito fu ricoverato in ospedale. Ma il medico che lo curò, il dottor Musy, morì in ospedale il 21 marzo 2012.



### Le motivazioni alla sentenza di primo grado relativa al processo sulle tangenti nella sanità privata abruzzese

## I giudici del tribunale: «Del Turco dirigeva un piano criminale»

Il presidente del Tribunale di Pescara, Giovanni Di Stefano, ha presenziato alla lettura della sentenza di primo grado nel processo "Sanitopoli".



SCONTO -25% SU MIGLIAIA DI GIOCATTOLI SOLO IL 26 E 27 OTTOBRE

E IN PIÙ TI REGALIAMO 100 EURO DI BUONO SCONTO VACANZA IPERCLUB OGNI 100€ DI SPESA

TOYS center



Sanità

Tavolo tecnico ieri al Comune: la direzione aziendale ha illustrato il progetto dell' Ospedale materno infantile con la disattivazione dell' Ostetricia del Papardo.

# Punto nascita al Piemonte. Ma è il meglio?

*I dubbi sui reali costi di riconversione e il "giallo" dell' Utin di Sperone, nel reparto nuovo di zecca.*

Il punto nascita al Papardo costerebbe troppo, al Piemonte si risparmierebbe, senza alterare troppo gli equilibri di assistenza sanitaria territoriale ma creando una struttura d' eccellenza e soprattutto dando una precisa identità al nosocomio di viale Europa, garantendone la futura esistenza.

Ecco in sintesi le spiegazioni fornite ieri dal management dell' azienda Ospedali Riuniti Papardo-Piemonte - il direttore sanitario Francesca Parrinello, il direttore amministrativo Elvira Amata e il coordinatore dello staff Gaetano Ferlazzo (il commissario Armando Caruso era assente per motivi di salute) - durante il tavolo tecnico convocato al Comune dall' assessore alla Sanità Antonino Mantineo su richiesta della presidenza del consiglio comunale. All' incontro tenutosi in sala Giunta avrebbe dovuto presenziare anche l' assessore regionale alla Salute Lucia Borsellino che però non si è presentata né ha mandato alcun suo delegato.

Sono intervenuti invece il vicepresidente del consiglio comunale Antonino Interdonato e i consiglieri comunali Elvira Amata, Andrea Consolo, Antonella Russo e Fabrizio Sottile. Sul tavolo l' attuazione del decreto assessoriale del dicembre 2011, che prevede la disattivazione di uno dei due punti nascita tra Papardo e Piemonte. Alla luce di ciò, l' azienda nello scorso mese di giugno ha presentato un piano di riconversione, ancora in corso di esame a Palermo - dove nessuna decisione operativa è stata ancora adottata - che prevede la chiusura del punto nascita del Papardo e la creazione di un grande ospedale della mamma e del bambino al Piemonte. «È un percorso - secondo Mantineo - avviato e definito, ma ciò non toglie che quanto verificato nelle ultime settimane, con la raccolta di firme (i quartieri V e VI ne hanno raccolte oltre duemila a favore del Papardo, ndr) va tenuto in conto.

Riteniamo però che la creazione di un polo materno -infantile al Piemonte sarebbe un' opzione valida nel segno della tradizione, garantendo un futuro all' ospedale, ma anche dell' innovazione».

«Volevamo definire un documento condiviso fra tutti i consiglieri, ma non ci siamo riusciti», ha sottolineato Interdonato, chiedendo poi chiarimenti sulla ristrutturazione dei locali del Papardo, con la

Giovedì 24 Ottobre 2013 Gazzetta del Sud

**Cronaca di Messina**

Tavolo tecnico ieri al Comune: la direzione aziendale ha illustrato il progetto dell' Ospedale materno infantile con la disattivazione dell' Ostetricia del Papardo

## Punto nascita al Piemonte. Ma è il meglio?

I dubbi sui reali costi di riconversione e il "giallo" dell' Utin di Sperone, nel reparto nuovo di zecca

**Sanità e Psa**

Il punto nascita al Papardo costerebbe troppo, al Piemonte si risparmierebbe, senza alterare troppo gli equilibri di assistenza sanitaria territoriale ma creando una struttura d' eccellenza e soprattutto dando una precisa identità al nosocomio di viale Europa, garantendone la futura esistenza.

Ecco in sintesi le spiegazioni fornite ieri dal management dell' azienda Ospedali Riuniti Papardo-Piemonte - il direttore sanitario Francesca Parrinello, il direttore amministrativo Elvira Amata e il coordinatore dello staff Gaetano Ferlazzo (il commissario Armando Caruso era assente per motivi di salute) - durante il tavolo tecnico convocato al Comune dall' assessore alla Sanità Antonino Mantineo su richiesta della presidenza del consiglio comunale. All' incontro tenutosi in sala Giunta avrebbe dovuto presenziare anche l' assessore regionale alla Salute Lucia Borsellino che però non si è presentata né ha mandato alcun suo delegato.

Sono intervenuti invece il vicepresidente del consiglio comunale Antonino Interdonato e i consiglieri comunali Elvira Amata, Andrea Consolo, Antonella Russo e Fabrizio Sottile. Sul tavolo l' attuazione del decreto assessoriale del dicembre 2011, che prevede la disattivazione di uno dei due punti nascita tra Papardo e Piemonte. Alla luce di ciò, l' azienda nello scorso mese di giugno ha presentato un piano di riconversione, ancora in corso di esame a Palermo - dove nessuna decisione operativa è stata ancora adottata - che prevede la chiusura del punto nascita del Papardo e la creazione di un grande ospedale della mamma e del bambino al Piemonte. «È un percorso - secondo Mantineo - avviato e definito, ma ciò non toglie che quanto verificato nelle ultime settimane, con la raccolta di firme (i quartieri V e VI ne hanno raccolte oltre duemila a favore del Papardo, ndr) va tenuto in conto.

Riteniamo però che la creazione di un polo materno -infantile al Piemonte sarebbe un' opzione valida nel segno della tradizione, garantendo un futuro all' ospedale, ma anche dell' innovazione».

«Volevamo definire un documento condiviso fra tutti i consiglieri, ma non ci siamo riusciti», ha sottolineato Interdonato, chiedendo poi chiarimenti sulla ristrutturazione dei locali del Papardo, con la

**Il commento**

Lottiamo uniti per mantenere entrambi

Papardo e Sperone? Il dilemma è complesso. Da una parte, il Papardo è un ospedale storico con una lunga tradizione. Dall'altra, Sperone è un ospedale moderno con una struttura più adatta alle esigenze attuali. La decisione deve essere presa in base alle reali esigenze della popolazione e alla sostenibilità economica.

La scelta è prima di tutto un' scelta politica. Il sindaco deve decidere se puntare sulla tradizione o sulla modernità. La popolazione deve essere ascoltata e coinvolta in questa decisione.

Il tavolo tecnico è un' occasione importante per chiarire i dubbi e raggiungere un accordo. È importante che tutti i soggetti coinvolti si impegnino a trovare una soluzione che sia equa e sostenibile.





**IL POLO DI VIALE EUROPA COSTEREBBE 3,4 MILIONI**  
**Una mega struttura da 50 posti**

Una mega struttura da 50 posti. Il progetto prevede la creazione di un polo materno-infantile di 50 posti letto, con una struttura moderna e funzionale. Il costo stimato è di 3,4 milioni di euro.

Il progetto è stato presentato al Comune e ha suscitato interesse. Si prevede che la struttura sarà operativa entro pochi mesi.

**L'on. Picciotto: il "non fare" su Piemonte «Si rischia che chiuda come il Margherita»**

**La Ul denuncia le incongruenze della gara già aggiudicata: ora ridotte, costi ribassati, lavoratori a rischio Pulizia del Policlinico, guerra annunciata**

**Roberto Costanzo**

Il tavolo tecnico ha illustrato il progetto dell' Ospedale materno infantile con la disattivazione dell' Ostetricia del Papardo. Il progetto prevede la creazione di un polo materno-infantile di 50 posti letto, con una struttura moderna e funzionale. Il costo stimato è di 3,4 milioni di euro.

Il progetto è stato presentato al Comune e ha suscitato interesse. Si prevede che la struttura sarà operativa entro pochi mesi.

predisposizione per l' Utin, e l' impiego di fondi per creare un reparto nuovo di zecca che con la eventuale chiusura verrebbero del tutto sprecati. Sottile ha invece ribadito la posizione del centrodestra: No in linea di principio alla chiusura del punto nascita al Papardo, ma se uno dei due deve comunque essere soppresso, allora sì alla creazione del polo al Piemonte, anche per assicurare il futuro dell' ospedale.

Anche Amata, auspicando che si remi tutti nella stessa direzione per il bene della città, ha poi posto l' accento sul cruciale aspetto dei fondi: è vero che i lavori al Piemonte costerebbero meno della ristrutturazione del Papardo? E non si può immaginare il punto nascita al Papardo assegnando un' altra vocazione d' eccellenza al Piemonte (ad esempio quella già delineata in passato per l' emergenza - urgenza?). Consolo invece ha ammonito sulla mancanza al Piemonte di elipista e centro sangue.

Cruciale la domanda della Russo, che non ha avuto risposte definitive: agire solo per risparmiare, e chiudere l' ostetricia del Papardo per creare un polo materno -infantile al Piemonte, a due chilometri dall' altro esistente al Policlinico, è davvero la cosa migliore per la città? E cosa sarà degli altri reparti del Piemonte?

Ed ecco le risposte di Amata e Parrinello: riconvertire il Piemonte costerebbe 1,4 milioni, fare lo stesso al Papardo ne costerebbe 5: «Tutto si può fare, ma ce ne darebbero le risorse?». Al Piemonte la viabilità è migliore e c' è anche un' Utin direttamente collegata alle sale operatorie e parto. Inoltre, solo il Piemonte garantirebbe una struttura su un unicopiano, mentre il solo reparto che da qui verrebbe trasferito sarebbe l' Ortopedia con la traumatologia, mentre resterebbero il pronto soccorso (di cui pure si ventila la chiusura, ma questo implicherebbe non una battaglia ma una guerra civile), la chirurgia, la medicina, la cardiologia e la rianimazione. Sul rilievo territoriale, Parrinello ha annunciato che al Papardo ci sono stati nel 2013 fino ad oggi solo 310 parti (ma è anche vero che non vi operano più tre tra i ginecologi più "gettonati", ndr) e che tutti gli accessi anche al pronto soccorso ostetrico sono stati comunque legati al rapporto paziente -ginecologo, non alla presenza dell' ospedale in sé.

Intanto, se ne discuterà, come ha annunciato la consigliera Amata nell' ambito di una seduta aperta del consiglio comunale che sarà a breve convocata, mentre diversi sindacati preannunciano battaglia anche e soprattutto sui numeri. i.

*Natalia La Rosa*



## Sanità

**SANITÀ** Il provvedimento dell' Azienda sanitaria provinciale diviene efficace: il personale già dal prossimo lunedì sarà trasferito all' ospedale di Milazzo.

### Soppresso il punto nascita del Cutroni Zodda

*Il sindaco Collica presenta un esposto in Procura. Pino: attacco alla salute pubblica e «modi arroganti»*

Il polo nascita trasferito a Milazzo. Da oggi a Barcellona non nascerà nessun bambino o bambina. I parti avverranno a Milazzo. Direttrice sanitaria e commissario dell' Asp ignorando le richieste di chiarimento pretese dal sindaco Maria Teresa Collica, per reazione sospendono i ricoveri e decretano la chiusura del punto nascita dell' ospedale "Cutroni Zodda" di Barcellona. Con la chiusura del reparto la stessa direttrice sanitaria ha già disposto il trasferimento di tutto il personale nel nuovo polo di Milazzo.

Il sindaco ieri stesso, apprese le modalità attuate dall' Asp e soprattutto dello stato in cui verserebbero i locali del presidio ospedaliero di Milazzo che dovranno ospitare il nuovo polo

materno infantile, ha presentato alla Procura di Barcellona un esposto con il quale si chiede l' apertura di una inchiesta giudiziaria. Il commissario straordinario dell' Asp Manlio Magistri, ha negato al sindaco Collica la possibilità di ispezionare i nuovi locali di Milazzo affermando che lo stesso sindaco non avrebbe la competenza per giudicare sulla funzionalità degli stessi. Il diniego, assieme alla decisione di sospendere già da ieri con effetto immediato i ricoveri al "Cutroni Zodda" e la disposizione che da lunedì sarà

soppresso il reparto di ostetricia e ginecologia, ha portato lo stesso sindaco a rivolgersi alla Procura della Repubblica del tribunale di Barcellona. La soppressione definitiva del reparto giunge dopo il blitz con il quale la scorsa settimana con modalità a dir poco anomale è stato disposto il trasferimento a Milazzo dei sette posti letti e di tutti gli arredi dell' Unità complessa di ostetricia e chirurgia di Barcellona.

Nel momento in cui a Palazzo Longano si attendevano i chiarimenti dopo la diffida che lo stesso sindaco aveva inviato al commissario straordinario Manlio Magistri, ieri la direttrice sanitaria dei due nosocomi Felicia Emanuele, facendo riferimento a disposizioni dello stesso commissario straordinario e richiamando le disposizioni del Governo Lombardo del 2011 e quelle successive dell' attuale Governo, ha sospeso con effetto immediato i ricoveri delle partorienti all' ospedale "Cutroni Zodda" di Barcellona, anticipando a lunedì 28 ottobre la chiusura del reparto. Durante la reazione del presidente del Consiglio



Il sindaco Collica presenta un esposto in Procura. Pino: attacco alla salute pubblica e «modi arroganti»

### Soppresso il punto nascita del Cutroni Zodda

Il sindaco Collica presenta un esposto in Procura. Pino: attacco alla salute pubblica e «modi arroganti»

Il polo nascita trasferito a Milazzo. Da oggi a Barcellona non nascerà nessun bambino o bambina. I parti avverranno a Milazzo. Direttrice sanitaria e commissario dell' Asp ignorando le richieste di chiarimento pretese dal sindaco Maria Teresa Collica, per reazione sospendono i ricoveri e decretano la chiusura del punto nascita dell' ospedale "Cutroni Zodda" di Barcellona. Con la chiusura del reparto la stessa direttrice sanitaria ha già disposto il trasferimento di tutto il personale nel nuovo polo di Milazzo.

Il sindaco ieri stesso, apprese le modalità attuate dall' Asp e soprattutto dello stato in cui verserebbero i locali del presidio ospedaliero di Milazzo che dovranno ospitare il nuovo polo materno infantile, ha presentato alla Procura di Barcellona un esposto con il quale si chiede l' apertura di una inchiesta giudiziaria. Il commissario straordinario dell' Asp Manlio Magistri, ha negato al sindaco Collica la possibilità di ispezionare i nuovi locali di Milazzo affermando che lo stesso sindaco non avrebbe la competenza per giudicare sulla funzionalità degli stessi. Il diniego, assieme alla decisione di sospendere già da ieri con effetto immediato i ricoveri al "Cutroni Zodda" e la disposizione che da lunedì sarà

soppresso il reparto di ostetricia e ginecologia, ha portato lo stesso sindaco a rivolgersi alla Procura della Repubblica del tribunale di Barcellona. La soppressione definitiva del reparto giunge dopo il blitz con il quale la scorsa settimana con modalità a dir poco anomale è stato disposto il trasferimento a Milazzo dei sette posti letti e di tutti gli arredi dell' Unità complessa di ostetricia e chirurgia di Barcellona.

Nel momento in cui a Palazzo Longano si attendevano i chiarimenti dopo la diffida che lo stesso sindaco aveva inviato al commissario straordinario Manlio Magistri, ieri la direttrice sanitaria dei due nosocomi Felicia Emanuele, facendo riferimento a disposizioni dello stesso commissario straordinario e richiamando le disposizioni del Governo Lombardo del 2011 e quelle successive dell' attuale Governo, ha sospeso con effetto immediato i ricoveri delle partorienti all' ospedale "Cutroni Zodda" di Barcellona, anticipando a lunedì 28 ottobre la chiusura del reparto. Durante la reazione del presidente del Consiglio



comunale Angelo Paride Pino che oggi stesso in occasione della visita ufficiale fissata per stamani a Palazzo Longano chiederà l' intervento del prefetto Stefano Trotta.

«Apprendo - afferma il presidente del Consiglio Pino - della disposizione del direttrice sanitaria Felicia Emanuele con la quale si ordina il blocco totale dei ricoveri in ginecologia con decorrenza immediata e l' annuncio che dal 28 ottobre il reparto rimarrà chiuso con conseguente trasferimento del personale a Milazzo. Tutto questo è umiliante per la nostra comunità e soprattutto per le istituzioni».

Pino poi parla «dell' arroganza con cui va avanti il progetto di smantellamento dell' intero presidio ospedaliero. Progetto che non conosce sosta».

Il presidente del consiglio già ieri aveva chiesto al sindaco "di non aspettare ancora e di inoltrare urgentemente un esposto alla Procura della Repubblica perché ci risulta che tutte le caratteristiche strutturali e collaterali previste dal protocollo regionale circa la creazione del punto nascite con mille parti all' anno non sono presenti nel nosocomio di Milazzo. Alle pazienti - affonda il presidente del Consiglio - non si sta garantendo neanche il percorso per i casi urgenti. Domani (oggi per chi legge ndr) approfitterò della presenza del prefetto alla nostra città per chiedergli un intervento immediato a garanzia della salute di tutti i residenti nell' hinterland che stanno subendo un' autentica mortificazione».

Dura anche la reazione dell' Udc con il capogruppo Paolo Calabrò che ha parlato di "colpo basso" ai danni dell' intera comunità e soprattutto delle pazienti di ostetricia alle quali non è stato garantito alcun percorso alternativo per portare a termine i parti. Con la decisione di sospendere con effetto immediato i ricoveri e sopprimere da lunedì prossimo il reparto con il trasferimento del personale a Milazzo, i vertici dell' Asp hanno snobbato le richieste del sindaco Maria Teresa Collica la quale chiedeva garanzie di sicurezza per le partorienti che dovranno recarsi a Milazzo. Il primo cittadino aveva inviato una diffida al commissario straordinario dell' Asp di Messina Manlio Magistri con la quale intendeva «esercitare le prerogative ed assumere le responsabilità che il mandato popolare ricevuto e la legge dello Stato» attribuiscono al primo cittadino. Il sindaco rivolgendosi al commissario straordinario aveva scritto "come massimo responsabile della salute dei miei concittadini ed è in tale veste che le chiedo di fornirmi, in tempi brevi, una dettagliata e circostanziata relazione circa le condizioni, le dotazioni e la dislocazione dei locali che ospiteranno il polo unico, nonché sul personale impiegato e su tutti i servizi complementari e di supporto a quello in discorso; il tutto, avendo riguardo a quanto impone la normativa vigente in materia».

Al posto della riposta è arrivata la sospensione e la chiusura del reparto. Decisione anticipata solo da una lettera con la quale lo stesso Manlio Magistri negava al primo cittadino ogni diritto ad avere certezze sulla qualità e funzionalità dei locali del polo nascite di Milazzo.4.

*Leonardo Orlando*

Sanità

La questione Sanità.

# «Pronto soccorso all' Asp 3 fin troppe le carenze»

## Sollecitato un incremento di posti letto, personale e supporto agli operatori.

«I servizi di pronto soccorso dei sette ospedali dell' Asp di Catania hanno grossi problemi organizzativi, di gestione e sicurezza, per carenza di personale infermieristico, ausiliario e medico». Lo afferma in una nota la Fp Cgil di Catania che attraverso Gaetano Aglio (segretario generale), Salvatore Cubito (Dipartimento Sanità Cgil) e Angelo Melita (responsabile Fp Cgil, Asp Catania), chiede «un incremento dei posti letto destinati all' area dell' Osservazione breve intensiva, l' assegnazione del personale necessario e il supporto delle strutture con mezzi idonei a garantire la sicurezza degli operatori».

Nella nota si sottolinea pure che il personale dell' Asp 3 è sempre più spesso costretto ad effettuare doppi turni e usufruisce con difficoltà del diritto alle ferie e ai riposi.

«La rimodulazione regionale dei posti letto ha trovato impreparati gli organi gestionali dell' Asp di Catania - si legge ancora - Per la carenza di posti letto negli ospedali e l' insufficienza di quelli destinati all' Osservazione breve intensiva non si riesce a rendere fluidi i percorsi terapeutici e si è creato un effetto ad imbuto. I pazienti che necessitano di ricovero sono costretti a lunghe attese anche in barella, con mancanza di privacy e di rispetto della loro dignità e con la precarietà dell' assistenza (procedure di igiene personale, somministrazione della terapia, alimentazione ecc.). In queste condizioni può succedere che utenti o parenti usino la violenza verso gli operatori per reclamare un diritto che gli sembra negato. Si ha l' impressione che gli organi gestionali dell' Asp sconoscano le reali condizioni di lavoro in cui è costretto ad operare il personale». Sembra inoltre - viene puntualizzato - che la situazione tenda ad aggravarsi, anche per la mancanza di un piano articolato con le Aziende ospedaliere di Catania per la gestione delle emergenze. La nascita dei Pta (Presidi territoriali di assistenza) e dei Ppi (Punti di primo intervento) non ha fatto, se questo voleva essere un obiettivo, drenare utenti dal pronto soccorso. Sarebbe stato opportuno potenziare il pronto soccorso con l' incremento di personale, l' adeguamento dei mezzi e l' ammodernamento delle strutture.

Sanità

L'on. Picciolo: il "non fare" sul Piemonte.

# «Si rischia che chiuda come il Margherita»

«La città del non fare! - scrive in una nota il deputato regionale Beppe Picciolo - Non si può dapprima battersi per salvare il vecchio ed amato ospedale Piemonte, creando una sua vocazione ostetrico-ginecologica-pediatria innovativa in Sicilia e poi pretendere di mantenere la stessa struttura neonatale al Papardo. O pensare di affidare il Piemonte alla "derelitta" Asp od crearvi il polo emergenziale cittadino, quello siatre km dal Policlinico. Nessuno si lamenta poi se a furia di escludere le proposte di riconversione il vecchio nosocomio non venga ridotto ad un Pta od ad una Rsa o peggio ad un secondo Margherita. Anche lì, per quest' ultima struttura, quante proposte, che negli anni si sono infrante sugli scogli del "nulla fare per non sbagliare". E lo stesso per la zona falcata ed il secondo po lo giudiziario: tranquilli, perderemo le somme ministeriali discutendo, magari attendendo un provvidenziale intervento di un mecenate che decida di donare a Messina una nuova casa dello studente questa volta in regola con le norme antisismiche per le sopraelevazioni».

28  
Giovvedì 24 Ottobre 2013 Gazzetta del Sud

**Cronaca di Messina**

Tavolo tecnico ieri al Comune: la direzione aziendale ha illustrato il progetto dell'Ospedale materno infantile con la disattivazione dell'Ostetricia del Papardo

## Punto nascita al Piemonte. Ma è il meglio?

I dubbi sui reali costi di riconversione e il "giallo" dell'Utin di Sperone, nel reparto nuovo di zecca

**IL COMMENTO**  
Lottiamo uniti per mantenere entrambi

**IL POLO DI VIALE ORLANDO COSTEREBBE 3,4 MILIONI**  
Una mega struttura da 50 posti

**L'on. Picciolo: il "non fare" sul Piemonte**  
«Si rischia che chiuda come il Margherita»

**La Uil denuncia le incongruenze delle gare già aggiudicate: ore ridotte, costi ribassati, lavoratori a rischio**  
Pulizia del Policlinico, una guerra annunciata

**Roberto Costanzo**  
Il servizio di pulizia del Policlinico di Messina è già stato assegnato. Il contratto è stato affidato a un consorzio di tre imprese per un valore complessivo di 2,7 milioni. Il contratto è stato assegnato a un consorzio di tre imprese per un valore complessivo di 2,7 milioni. Il contratto è stato assegnato a un consorzio di tre imprese per un valore complessivo di 2,7 milioni.

**Il Polo di Viale Orlando Costerebbe 3,4 Milioni**  
Una mega struttura da 50 posti. Il Polo di Viale Orlando Costerebbe 3,4 Milioni. Una mega struttura da 50 posti. Il Polo di Viale Orlando Costerebbe 3,4 Milioni. Una mega struttura da 50 posti.

**L'on. Picciolo: il "non fare" sul Piemonte**  
«Si rischia che chiuda come il Margherita». L'on. Picciolo: il "non fare" sul Piemonte. «Si rischia che chiuda come il Margherita».

**La Uil denuncia le incongruenze delle gare già aggiudicate: ore ridotte, costi ribassati, lavoratori a rischio**  
Pulizia del Policlinico, una guerra annunciata. La Uil denuncia le incongruenze delle gare già aggiudicate: ore ridotte, costi ribassati, lavoratori a rischio.



Sanità

Sanità nissena in primo piano

CALTANISSETTA - Il problema della carenza di spazi e di personale nel reparto di Ematologia e Talassemia dell'ospedale Sant'Elia è approdato anche all'Ars. Il Movimento 5 stelle ha chiesto un'audizione alla Commissione regionale Sanità per convocare l'assessore Lucia Borsellino, il commissario dell'Asp Vittorio Virgilio, il primario del reparto Michele Rizzo e i presidenti delle associazioni cittadine Ail e Abe. L'obiettivo è quello di cercare soluzioni alla mancanza di personale infermieristico e al problema dei locali angusti, criticità che secondo i grillini frenerebbero le potenzialità del reparto.

A sollevare la questione sono stati Giancarlo Cancelleri, capogruppo M5S all'Ars e Stefano Zito, vice presidente della Commissione Sanità di Palazzo dei Normanni.

"Ho avuto modo - ha detto Cancelleri - di parlare con i pazienti, che hanno avuto parole di elogio per lo staff medico e per il servizio dei volontari. Ciò significa che c'è un grande impegno professionale e umano, ma che tutto ciò non riesce comunque a colmare le criticità presenti. La presenza di un solo infermiere nelle ore notturne, per esempio, non permette un servizio ottimale".

Nel corso di una recente visita alla struttura Stefano Zito ha sottolineato anche la carenza degli spazi utilizzati per ospitare il reparto: "Considerando che quello di Caltanissetta è l'unico del Centro-Sud della Sicilia e che può fare, oltre al day-hospital, anche i ricoveri, la condizione degli spazi è inadeguata alle esigenze dell'utenza".

"Ci vogliono - ha detto - locali ampi che permettano una degna degenza ai pazienti. È inaccettabile che chi deve fare chemioterapia oncematologica, si trova nella stessa stanza in cui ci sono i bidoni dei rifiuti sanitari".

"Dobbiamo scommettere maggiormente su questo reparto - ha aggiunto Cancelleri - e per farlo servono dei provvedimenti da parte della dirigenza dell'ospedale".

Gli incontri all'Ars, secondo gli esponenti dei 5 stelle dovrebbero spingere proprio in questa direzione. Nel frattempo, sulla questione è intervenuto il commissario straordinario dell'Asp, Vittorio Virgilio.

"Daremo risposte - ha detto - alle richieste di personale per quello che ci consente la legge. Verranno attivate le supplenze ove mancano dipendenti e avviati i concorsi quando la norma lo permetterà. Siamo stati informati della volontà di presentare l'interrogazione parlamentare e sapremo rispondere con i numeri della legge".

Liliana Blanco

14 QdS.it Province

**Caltanissetta**

Tras le questioni più urgenti, le criticità del reparto di Ematologia e Talassemia dell'ospedale Sant'Elia

**Sanità nissena in primo piano**

Un apposito incontro all'Ars è stato richiesto dai deputati del Movimento 5 stelle

alle esigenze dell'utenza".  
"Ci vogliono - ha detto - locali ampi che permettano una degna degenza ai pazienti. È inaccettabile che chi deve fare chemioterapia oncematologica, si trovi nella stessa stanza in cui ci sono i bidoni dei rifiuti sanitari".  
"Dobbiamo scommettere maggiormente su questo reparto - ha aggiunto Cancelleri - e per farlo servono dei provvedimenti da parte della dirigenza dell'ospedale".  
"Gli incontri all'Ars, secondo gli esponenti del 5 stelle dovrebbero spingere proprio in questa direzione. Nel frattempo, sulla questione è intervenuto il commissario straordinario dell'Asp, Vittorio Virgilio.  
"Daremo risposte - ha detto - alle richieste di personale per quello che ci consente la legge. Verranno attivate le supplenze ove mancano dipendenti e avviati i concorsi quando la norma lo permetterà. Siamo stati informati della volontà di presentare l'interrogazione parlamentare e sapremo rispondere con i numeri della legge".  
Liliana Blanco

**Questioni urgenti**  
**Appello per maggiori risorse al Centro di salute mentale**

GELA (CL) - Caltanissetta sono state denunciate anche per ciò che concerne il settore del Centro di salute mentale (Csm) del Distretto sanitario di via Madonna del Rosario. L'area di salute psichiatrica che ricomprende il centro di cura, la casa di cura del personale medico e i ricoveri ricoverati della struttura ospedaliera, negli ultimi giorni sono state al centro dell'attenzione. Da qualche giorno sono in corso i lavori di ristrutturazione del Csm e a tutto ottobre si è iniziato la qualità del servizio offerto ai pazienti di Gela e Ragusa.

A sollevare la questione sono stati Giancarlo Cancelleri, capogruppo M5S all'Ars e Stefano Zito, vice presidente della Commissione Sanità di Palazzo dei Normanni.

"Ho avuto modo - ha detto Cancelleri - di parlare con i pazienti, che hanno avuto parole di elogio per lo staff medico e per il servizio dei volontari. Ciò significa che c'è un grande impegno professionale e umano, ma che tutto ciò non riesce comunque a colmare le criticità presenti. La presenza di un solo infermiere nelle ore notturne, per esempio, non permette un servizio ottimale".

A sollevare la questione sono stati Giancarlo Cancelleri, capogruppo M5S all'Ars e Stefano Zito, vice presidente della Commissione Sanità di Palazzo dei Normanni.

"Ho avuto modo - ha detto Cancelleri - di parlare con i pazienti, che hanno avuto parole di elogio per lo staff medico e per il servizio dei volontari. Ciò significa che c'è un grande impegno professionale e umano, ma che tutto ciò non riesce comunque a colmare le criticità presenti. La presenza di un solo infermiere nelle ore notturne, per esempio, non permette un servizio ottimale".

Nel corso di una recente visita alla struttura Stefano Zito ha sottolineato anche la carenza degli spazi utilizzati per ospitare il reparto: "Considerando che quello di Caltanissetta è l'unico del Centro-Sud della Sicilia e che può fare, oltre al day-hospital, anche i ricoveri, la condizione degli spazi è inadeguata alle esigenze dell'utenza".

"Ci vogliono - ha detto - locali ampi che permettano una degna degenza ai pazienti. È inaccettabile che chi deve fare chemioterapia oncematologica, si trovi nella stessa stanza in cui ci sono i bidoni dei rifiuti sanitari".

"Dobbiamo scommettere maggiormente su questo reparto - ha aggiunto Cancelleri - e per farlo servono dei provvedimenti da parte della dirigenza dell'ospedale".

Gli incontri all'Ars, secondo gli esponenti del 5 stelle dovrebbero spingere proprio in questa direzione. Nel frattempo, sulla questione è intervenuto il commissario straordinario dell'Asp, Vittorio Virgilio.

"Daremo risposte - ha detto - alle richieste di personale per quello che ci consente la legge. Verranno attivate le supplenze ove mancano dipendenti e avviati i concorsi quando la norma lo permetterà. Siamo stati informati della volontà di presentare l'interrogazione parlamentare e sapremo rispondere con i numeri della legge".

Liliana Blanco

**Enna**

I due nosocomi in questione sono il Ferro Branconforte di Leonforte e il Chiello di Piazza Armerina

**Riscaldamento, arrivano i fondi**

L'Asp ha dato il via ai lavori di efficientamento energetico di due presidi ospedalieri

degli impianti di climatizzazione estiva e rinnovata la realizzazione di due impianti di cogenerazione, uno da 100 kW e l'altro da 200 kW. Per il presidio di Leonforte, a regola d'arte, sono stati installati i nuovi impianti per la produzione combinata di energia elettrica e calore.

Inoltre, è stata completata la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 2,5 megawatt che adotta le ultime tecnologie per il fotovoltaico a thin film, con un costo di circa 1,5 milioni di euro. L'intero contratto dei lavori è stato affidato al consorzio di imprese Gela, il cui direttore è il dottor Giuseppe Di Stefano.

ENNA. L'Asp ha dato il via ai lavori di efficientamento energetico di due presidi ospedalieri. I lavori consistono nella sostituzione dei vecchi impianti di climatizzazione estiva e nella realizzazione di due impianti di cogenerazione, uno da 100 kW e l'altro da 200 kW. Per il presidio di Leonforte, a regola d'arte, sono stati installati i nuovi impianti per la produzione combinata di energia elettrica e calore. Inoltre, è stata completata la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 2,5 megawatt che adotta le ultime tecnologie per il fotovoltaico a thin film, con un costo di circa 1,5 milioni di euro. L'intero contratto dei lavori è stato affidato al consorzio di imprese Gela, il cui direttore è il dottor Giuseppe Di Stefano.

**A Regalbuto completati i lavori in via Cadorna**

Il sindaco Biondo: "Maggiore sicurezza per i residenti"

REGALBUTO (EN). Sono quasi terminati i lavori per la messa in sicurezza del centro storico di via Luigi Cadorna a Regalbuto. Il sindaco Biondo ha annunciato che i lavori di restauro e manutenzione sono stati completati e che il centro storico è stato messo in sicurezza. Il sindaco Biondo ha annunciato che i lavori di restauro e manutenzione sono stati completati e che il centro storico è stato messo in sicurezza.

**La Unione europea ha stanziato per le opere di efficientamento energetico 5 mln 760 mila euro**

La Unione europea ha stanziato per le opere di efficientamento energetico 5 milioni e 760 mila euro. I fondi saranno destinati a finanziare progetti di efficientamento energetico in edifici pubblici e privati.



Carenze sono state denunciate anche per ciò che concerne la gestione del Centro di salute mentale (Csm) del Distretto sanitario di via Madonna del Rosario. Liste di attesa chilometriche, che rimandano fino a sei mesi di attesa, la carenza del personale medico e i mancati rinnovi delle scadenze contrattuali, negli ultimi giorni sono state al centro dell'attenzione. Da qualche giorno sono in servizio solo due dei cinque medici previsti. Una carenza che ha inciso sulla qualità del servizio offerto ai pazienti di Gela e Butera.

Sono numerosi i compiti del Csm e vanno dalle emergenze del territorio alle verifiche delle comunità terapeutiche assistite, senza contare le emergenze diurne e notturne. La struttura è diretta da Franco Lauria, coadiuvato dallo scorso 16 settembre da una sola unità medica. Le organizzazioni sindacali hanno stilato un documento da presentare al commissario dell'Asp Vittorio Virgilio.

(1b)

Sanità

IL CASO. Il sindacato dei medici di base: servono controlli sulle prescrizioni.

# La novità delle ricette elettroniche Sono oltre 530 mila quelle emesse

...Sono oltre 530 mila le ricette elettroniche in Sicilia: già un medico su cinque manda direttamente la prescrizione via internet ad un sistema computerizzato centrale a cui sono collegate finora l' 85 per cento delle farmacie. Resta ancora un «promemoria» cartaceo con cui i pazienti vanno in farmacia per avere le medicine anche in caso di guasti al sistema. «Ma entro l' anno - ha affermato ieri, a Ditelo a Rgs, l' assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino - sparirà anche questo promemoria e ci sarabbo solo ricette elettronica. Al paziente basterà andare in farmacia con un documento per ottenere il farmaco prescritto online dal medico». I medici siciliani già in rete sono 1163 su 5069, il 22 per cento, mentre le farmacie finora attive sono l' 85 per cento. Intanto la Fimmg, la federazione dei medici di base, interviene sul caso delle troppe prescrizioni in Sicilia segnalate dalla Regione. «Troppe volte - dice Luigi Galvano, segretario della Fimmg Palermo - i medici di base sono costretti a prescrivere farmaci indicati da specialisti e medici ospedalieri che non usano il loro ricettario o da ospedali pubblici e ambulatori che non erogano i farmaci per i primi 30 giorni di terapia e di quelli privati accreditati che non possono farlo. Alcuni specialisti poi prescrivono farmaci per una malattia mentre sarebbero a carico del sistema sanitario per altre patologie e di questo viene sanzionato il medico di base e non entrambi come previsto dalle norme». Galvano sottolinea poi che servono «i previsti controlli sulle prescrizioni originate dalle cartelle cliniche e sui referti ospedalieri». (\*SAFAZ\*)

**12 Fatti/Notizie**

**SANITÀ IN SICILIA**  
L'ASSESSORE BORSSELLINO AI MICROFONI DI DITELO A RGS: «AFFRONTIAMO TEMPESTIVAMENTE L'EPIDEMIA»

## Influenza, vaccinazioni al via in anticipo

Contrariamente al passato la Regione ha già avviato la distribuzione. I medici di base: «Disponibili fin d'ora»

Vaccinazione di influenza già partita in Sicilia e in parte in Calabria. L'assessore alla Salute, Lucia Borsellino, ha annunciato che la distribuzione delle vaccinazioni è già cominciata in alcune farmacie. «L'influenza è in arrivo, ma la Sicilia è pronta: la Regione ha già avviato la distribuzione delle vaccinazioni in alcune farmacie», ha annunciato Borsellino. «L'influenza è in arrivo, ma la Sicilia è pronta: la Regione ha già avviato la distribuzione delle vaccinazioni in alcune farmacie», ha annunciato Borsellino. «L'influenza è in arrivo, ma la Sicilia è pronta: la Regione ha già avviato la distribuzione delle vaccinazioni in alcune farmacie», ha annunciato Borsellino.

**SUCCESSO.** L'ipotesi al vaglio dei ministri Lavoro, tante assenze per raffreddore Vaccino gratis da 50 anni in poi

Troppe assenze nei giorni scorsi per il raffreddore. L'ipotesi al vaglio dei ministri Lavoro, tante assenze per raffreddore Vaccino gratis da 50 anni in poi

**L'ALTRO ANNO.** Una ricerca britannica

Allo studio un farmaco universale contro tutti i ceppi dell'influenza

### IL CASO. Il sindacato dei medici di base: servono controlli sulle prescrizioni

#### La novità delle ricette elettroniche Sono oltre 530 mila quelle emesse

IL CASO. Il sindacato dei medici di base: servono controlli sulle prescrizioni. La novità delle ricette elettroniche Sono oltre 530 mila quelle emesse

IL CASO. Il sindacato dei medici di base: servono controlli sulle prescrizioni. La novità delle ricette elettroniche Sono oltre 530 mila quelle emesse

**PROGETTO.** L'obiettivo: il confronto tra strutture diverse in rete per offrire ai ricoverati a Palermo, Caltanissetta e Taormina un'assistenza qualificata

## Ismett, tele-monitoraggio dei pazienti in terapia intensiva

Ismett, tele-monitoraggio dei pazienti in terapia intensiva

Ismett, tele-monitoraggio dei pazienti in terapia intensiva